

## La Commissione lancia l'Osservatorio rurale

La Commissione europea ha presentato un nuovo strumento di conoscenza e analisi del territorio UE. Si tratta dell'Osservatorio rurale, che riunisce in un solo sito una serie di informazioni su qualsiasi area urbana, intermedia e rurale dei Paesi dell'UE. L'Osservatorio mira a consentire una maggiore comprensione delle condizioni economiche, sociali e demografiche delle aree rurali, anche confrontando territori diversi per riflettere sulle molteplici dimensioni e caratteristiche di queste aree, anche in relazione con quelle urbane e suburbane. La piattaforma sarà utilizzata per contribuire ad una maggiore completezza delle informazioni a disposizione dei responsabili dei processi decisionali, per valutare l'impatto delle iniziative dell'UE in diversi ambiti politici e per monitorare i progressi sugli indicatori rilevanti per il Piano d'azione rurale dell'UE e il Patto rurale. I dati sono organizzati in diverse sezioni a seconda della loro tipologia.



Le catene del valore del sistema agroalimentare italiano **P.1**

**...dal Pianeta**

Conoscenza e applicazione degli Esg poco diffuse tra le Pmi **P.3**

**...dall'Europa**

Agricoltura 4.0, blockchain e certificazioni **P.4**

**...dall'Italia**

Pnrr, 500 milioni per frantoi oleari e macchine agricole **P.5**

**...dalla Sicilia**

Bonus energia Sicilia: risorse alle imprese contro il caro bollette **P.6**

**...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto**

Progetto JESMED: formazione sul tema "Certificazione HALAL

applicata alle carni rosse" **P.7**

## Le catene del valore del sistema agroalimentare italiano: dal *food* alla bioeconomia

**A partire dal 2019, l'Annuario dell'Agricoltura Italiana dedica un approfondimento a due catene del valore che hanno il loro nucleo fondante nel sistema agroalimentare: la catena del valore legata alla produzione di cibo, uno dei principali emblemi del *Made in Italy*, e la catena del valore della bioeconomia, ovvero la componente rinnovabile del sistema produttivo nazionale.**

Nel 2021, il sistema agroalimentare italiano nel suo complesso ha prodotto un valore pari a 549,1 miliardi di euro in termini di fatturato, pari al 15% dell'intera economia. L'agricoltura e l'industria alimentare rappresentano insieme il 38,8% del valore; in particolare, l'industria alimentare, con poco più di 151,5 miliardi

di euro di fatturato, concerne il 27,6% del valore mentre l'agricoltura, con 61,6 miliardi di produzione venduta, l'11% circa del valore. Il commercio all'ingrosso e il commercio al dettaglio hanno prodotto insieme il 53% del valore pari, rispettivamente a 152 miliardi e 139 miliardi di euro; infine, la ristorazione con 44,7 miliardi di euro, spiega il restante 8,1%. Il valore complessivo del fatturato agro-alimentare è cresciuto sensibilmente rispetto al 2020, segnando un +8%, in aumento anche rispetto ai livelli pre-pandemia (+2,5% sul 2019 e +5,6% rispetto al 2017) e mostrando una grande capacità di resilienza.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



La sezione "Focus rurale" mostra il confronto tra le aree rurali di ciascun Paese e quelle classificate come urbane o intermedie, utilizzando gli indicatori relativi ai seguenti temi: demografia e migrazione, sviluppo economico, mercato del lavoro, turismo, istruzione, infrastrutture e accessibilità, inclusione sociale, ambiente e clima, salute. Nella sezione "Tendenze", gli utenti possono invece visualizzare su una mappa questi indicatori e confrontare regioni, subregioni e comuni. Quando possibile, vengono visualizzate anche le proiezioni future. La sezione "Il mio luogo" offre una panoramica dettagliata di ogni comune. Nel caso di una città o di un paese, può mostrare: la popolazione, la sua densità e la sua evoluzione nel tempo, la ripartizione dell'uso del suolo, il PIL, la velocità della banda larga, il numero di camere disponibili per il turismo, le distanze medie da scuole, strutture sanitarie, stazioni ferroviarie e cinema. La piattaforma può anche confrontare luoghi diversi, grandi o piccoli, in tutte queste categorie.

(Fonte, PianetaPSR,  
n. 120 gennaio 2023)

Il valore complessivo del fatturato agroalimentare è cresciuto sensibilmente rispetto al 2020, segnando un +8%, in aumento anche rispetto ai livelli pre-pandemia

L'Italia ha promosso nel 2016 la messa a punto di una Strategia nazionale per la Bioeconomia (BIT) e, più recentemente (2019), il suo aggiornamento (BIT II).

Guardando alla dinamica congiunturale del fatturato delle singole componenti, la ristorazione ha fatto registrare le migliori performance segnando un aumento del 22,4% rispetto al 2021; tuttavia, non ha ancora raggiunto i livelli pre-pandemia segnando una riduzione del fatturato del 30% circa rispetto al 2019, con una riduzione del suo peso sull'intero sistema, passato dall'11,7% in media del triennio 2017-2019 al 7,2% nell'anno della pandemia, all'8,1% nel 2021. La bioeconomia comprende quelle attività economiche che utilizzano risorse biologiche rinnovabili del suolo e del mare - come colture agricole, foreste, animali e micro-organismi terrestri e marini, residui organici - per produrre cibo e mangimi, materiali, energia e servizi. Gli attuali shock internazionali - emergenza pandemica, crisi energetica mondiale con conseguente aumento dei prezzi di materie prime ed utilities, non ultima la guerra in Ucraina - insieme alla ormai evidente necessità di ridurre l'utilizzo di materie prime impiegate nei processi produttivi, pena l'esaurimento irreversibile delle stesse risorse naturali, hanno portato un cambiamento generalizzato di impostazione nei modelli socio-economici, fondati sempre più sui concetti di ottimizzazione, riuso, recupero, riciclo. Pertanto, il concetto di bioeconomia, circolare e sostenibile come ormai viene declinata a livello



generale, rappresenta certamente il paradigma vincente su cui strutturare il sistema economico del futuro. L'Italia ha promosso nel 2016 la messa a punto di una Strategia nazionale per la Bioeconomia (BIT) e, più recentemente (2019), il suo aggiornamento (BIT II). Obiettivo della Strategia è una maggiore integrazione tra i settori che compongono la bioeconomia, nonché facilitare la cooperazione fra Ministeri, Regioni e Province autonome del paese. Nel 2021, la bioeconomia in Italia ha generato un fatturato intorno a 364,3 miliardi di euro e poco più di due milioni di persone occupate, con un peso sul totale dell'economia in termini di produzione pari al 10,6%.

(Fonte, PianetaPSR,  
n. 120 gennaio 2023)

## Rapporto Sdsn 2022: Europa in stallo nella realizzazione dell'Agenda 2030

Alimentazione e ambiente gli ambiti più critici su cui intervenire. Rimangono ampi i divari territoriali. Italia in miglioramento rispetto al 2021: si posiziona diciannovesima su 38 Paesi. A causa della pandemia e delle conseguenze della guerra in Ucraina, per il secondo anno consecutivo i Paesi dell'Unione europea hanno registrato una situazione di stallo nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). È quanto emerge dallo *Europe sustainable development report 2022*, pubblicato a dicembre del 2022 dal *Sustainable development solutions network* (Sdsn), che offre una panoramica sul percorso verso la realizzazione dell'Agenda 2030 compiuto da 38 Paesi: Stati dell'Ue, aspiranti membri (escluse Ucraina e Moldavia), Regno Unito e Stati dello *European free trade association*. A distanza di otto anni dall'approvazione dell'Agenda 2030, il Rapporto stima che l'Unione europea abbia realizzato o sia sulla strada per raggiungere circa il 66% dei *target*, mentre il 20% degli indicatori ha registrato progressi limitati e il 13% un andamento negativo. Le situazioni più critiche si riscontrano, come nel 2021, per il Goal 2 "Lotta alla fame", il Goal 12 "Consumo e produzione responsabili", il Goal 13 "Lotta ai cambiamenti climatici", il Goal 14 "Vita sott'acqua".

(Fonte, Asvis,

2 febbraio 2023)

# Conoscenza e applicazione degli Esg poco diffuse tra le piccole e medie imprese

**Un'indagine Capterra rileva che il 15% delle Pmi non ha mai sentito nominare i criteri di sostenibilità e il 73% non li adotta nelle sue strategie, per la mancanza di informazioni o personale specializzato. Nelle azioni virtuose prevale la dimensione ambientale.**

La maggior parte delle piccole medie imprese italiane (Pmi) oggetto di un'indagine di Capterra non ha una conoscenza approfondita dei criteri Esg. È quanto emerge dalle interviste a 266 Ceo, *manager* e dirigenti condotte dalla piattaforma per la comparazione di *software* lo scorso dicembre. Lo studio, pubblicato alla fine di gennaio, ha rilevato che soltanto il 27% dei *leader* aziendali intervistati conosce il significato e le implicazioni del termine Esg,

che fa riferimento alle strategie che le aziende possono adottare per la sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*, come la riduzione delle emissioni, la promozione di iniziative di diversità e inclusione e la formazione aziendale. Il 35% è a conoscenza del concetto, ma non del termine; il 23% ha sentito nominare questa parola senza sapere a cosa facesse riferimento, e il 15% non conosce né il nome né il significato. Solo il 27% delle Pmi sta già applicando iniziative Esg. L'indagine rileva tuttavia interesse da parte delle aziende: il 59% vorrebbe adottare strategie di sostenibilità, ma è limitato dalla mancanza di informazioni, di risorse finanziarie e di personale specializzato. Il 14% del campione, invece, ha dichiarato di non essere interessato, ritenendo la propria azienda

troppo piccola o non collegata ai temi Esg. Domina la dimensione ambientale. La maggior parte delle misure attuate riguarda aspetti ambientali: più di otto aziende su dieci tra quelle che hanno introdotto strategie Esg hanno adottato azioni per diminuire il proprio impatto ambientale, riducendo ad esempio le emissioni o rafforzando il riciclo dei rifiuti. La sensibilità alle tematiche ambientali rispecchia d'altronde i risultati della prima parte dell'indagine condotta da Capterra sempre a dicembre del 2022, secondo cui il 79% delle aziende intervistate si dice preoccupata per l'impatto del cambiamento climatico sulle proprie attività.

(Fonte, Asvis,  
9 febbraio 2023)



## Frutta nelle scuole, l'UE rilancia fino al 2029

La Commissione ha pubblicato la Decisione di esecuzione che stabilisce, in termini indicativi, la ripartizione annua dell'aiuto dell'UE agli Stati membri per il programma Frutta nelle scuole. Questa ripartizione coprirà il periodo che va dal 1° agosto 2023 al 31 luglio 2029. Il finanziamento, per anno scolastico, per l'Italia prevede circa 15 milioni di euro per il programma frutta (e verdura) nelle scuole. Si tratta dell'importo più rilevante dopo quelli assegnati alla Francia (22 milioni) ed alla Germania (20 milioni) pari al 12% delle risorse complessivamente stanziare per il programma nei 27 paesi (130 milioni). Per rilanciare il programma, dopo gli anni difficili della pandemia, deve essere posta una particolare attenzione per il rispetto della stagionalità e del legame con il territorio dei prodotti distribuiti, per evitare che si ripetano situazioni come quelle già segnalate in passato, relative alla distribuzione di prodotti di importazione e di scarsa qualità, che non solo non consentono di raggiungere gli obiettivi del programma, ovvero l'educazione al consumo di frutta e verdura, ma ottengono il risultato opposto.

(Fonte, Corriere ortofrutticolo,

01 febbraio 2023)

# Tecnologia ed agroalimentare: agricoltura 4.0, blockchain e certificazioni



## Il ruolo della tecnologia informatica nel sistema delle certificazioni in ambito agro-alimentare

**Lo sviluppo diffuso, rapido e su vasta scala delle piattaforme di servizi digitali interessa ormai da tempo tutti i settori della società, così come i numerosi e sempre più frequenti dibattiti sugli spazi pubblici riguardanti in particolare le nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale.**

L'Agenda digitale europea per il decennio 2020-2030 (integrata ad ultimo nel 2021) si concentra proprio su tali questioni, e sulla necessità di creare spazi e servizi digitali sicuri, ma anche condizioni di parità sui mercati digitali con le grandi piattaforme, oltre che sul rafforzamento della c.d. "sovranità digitale" dell'Europa, contribuendo nel contempo all'obiettivo europeo della neu-

tralità climatica entro il 2050. Questa attenzione multisettoriale al tema del digitale nell'ambito delle politiche UE si ritrova anche con riferimento al settore agro-alimentare. Uno degli obiettivi chiave della nuova PAC 2023-2027 è infatti proprio la promozione delle conoscenze e dell'innovazione, che rappresenta uno degli elementi fondamentali anche per raggiungere obiettivi di sostenibilità del settore agricolo. Nello specifico, si mira a modernizzare l'agricoltura e le zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione e incoraggiandone l'applicazione da parte degli agricoltori attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Tale obiettivo peraltro si ritrova anche nel Piano Strategico PAC dell'Italia (una delle principali novità introdotte dalla nuova PAC), approvato dalla Commissione nel dicembre 2022. Anche nell'ambito del Pnrr, peraltro, sono previsti fondi destinati agli investimenti nell'Agricoltura 4.0. Il CREA ha individuato i principali ambiti di utilizzo della tecnologia *blockchain* nel settore agro-alimentare, in cui è applicata principalmente al processo di tracciabilità e di rintracciabilità completando una gamma piuttosto ampia di strumenti e soluzioni, dalle più tradizionali a quelle più innovative, basate su tecnologie come *Internet of Things*, *Cloud*, e *Big Data Analytics*.

(Fonte, Altalex,

15 febbraio 2023)



## Pnrr, firmato il Decreto da 500 milioni per innovare frantoi oleari e macchine agricole

**Il 2 febbraio 2023 è stato firmato il Decreto con il quale si opera, in favore di regioni e province autonome, il riparto di 500 milioni di euro previsti dal Pnrr, Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, per l'innovazione nel settore della meccanizzazione agricola e alimentare.**

Con lo stesso provvedimento, vengono stabilite le modalità di emanazione dei bandi regionali riguardanti i 100 milioni di euro destinati alla Sottomisura Ammodernamento dei Frantoi Oleari. Il Decreto era stato già oggetto di un'intesa nella Conferenza Stato Regioni dell'11 gennaio 2023. L'intervento pre-

vede due sottomisure: una per la modernizzazione dei frantoi oleari, con una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro, l'altra finalizzata all'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, con una dotazione di 400 milioni di euro. Il provvedimento permette di aggiungere un altro tassello che possa migliorare ancora la qualità della produzione e diminuire l'impatto ambientale. Per altro verso, come dimostra il Fondo da 225 milioni stanziato in Legge di Bilancio per l'innovazione in agricoltura, si intende valorizzare il progresso tecnologico in ambito

agricolo. Il Decreto contiene il riparto delle risorse del Fondo Frantoi del Pnrr: solo la Provincia Autonoma di Bolzano e le regioni Piemonte e Valle d'Aosta non avranno *budget*, mentre il territorio che avrà a disposizione più fondi sarà quello della Regione Puglia, che dovrà gestire oltre 27,4 milioni di euro, alla Regione Calabria toccheranno oltre 16,5 milioni, mentre alla Regione Siciliana vanno quasi 12,7 milioni di euro. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Pnrr, pena la mancata erogazione dei fondi da parte della UE, le regioni dovranno rispettare un preciso cronoprogramma per i bandi.

*(Fonte, Agronotizie, 6 febbraio 2022)*

### Aperto il portale per la presentazione delle domande Generazione Terra

È partito ufficialmente l'incentivo Generazione Terra 2023 per i giovani agricoltori, che finanzia l'acquisto di terreni agricoli per consolidare un'attività imprenditoriale o avviare una nuova impresa. Dal 1° febbraio 2023 è aperto il portale ISMEA per la presentazione delle domande di accesso al contributo che avviene secondo una procedura a sportello, con prenotazione della disponibilità fino a esaurimento della dotazione finanziaria riservata di cui verrà data specifica indicazione nella sezione del sito dedicata al portale. Tale misura è finalizzata a favorire lo sviluppo e il consolidamento di superfici condotte nell'ambito di una attività imprenditoriale agricola o l'avvio di una nuova impresa agricola. Il valore massimo del finanziamento è di 1,5 milioni di euro, in caso di Giovani imprenditori agricoli e Giovani *startupper* con esperienza, e di 500 mila euro in caso di Giovani *startupper* con titolo. Il finanziamento ha durata fino a 30 anni di cui al massimo 2 di preammortamento.

*(Fonte, Coldiretti Giovani Impresa, 1 febbraio 2023)*



## Bonus energia Sicilia: 150 milioni alle imprese per contrastare il caro bollette

**La Regione Siciliana mette a disposizione 150 milioni di euro per sostenere le aziende alle prese con gli aumenti delle spese dovuti al rincaro dei costi dell'energia. Da metà febbraio le imprese potranno inviare le domande di accesso al contributo contro il caro bollette.**

La Regione Siciliana, intende intervenire a sostegno delle imprese operanti sul territorio regionale per la mitigazione degli effetti prodotti dalla crisi internazionale dovuti al conflitto in Ucraina e alle conseguenti sanzioni imposte alla Russia dall'UE, con riferimento ai fabbisogni di liquidità determinati dall'incremento delle spese legate al consumo energetico da parte degli operatori economici

attivi e con sede operativa sul proprio territorio regionale. Possono presentare le istanze per l'accesso ai finanziamenti le imprese che, al momento della presentazione delle domande, abbiano una sede operativa in Sicilia, siano registrate ed attive presso il Registro Imprese competente per territorio ed abbiano in visura un codice ATECO primario o prevalente compreso tra quelli riportati nell'Allegato A dell'Avviso che concerne le seguenti attività: agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazioni di minerali da cave e miniere, aziende manifatturiere, delle costruzioni, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, settori dediti al trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi

di informazione e comunicazione, attività professionali, scientifiche e tecniche, aziende di noleggio, imprese operanti nel settore istruzione, attività artistiche, sportive, di intrattenimento, altre attività di servizi, attività sanitarie e di assistenza sociale, fra cui le RSA e gli asili nido. Le risorse disponibili ammontano complessivamente a 150 milioni di euro. L'aiuto sarà concesso unicamente alle imprese che hanno registrato un aumento minimo di 5 mila euro (cifra che potrebbe scendere a 3 mila euro). L'importo massimo di aiuto concedibile ammonta a 20 mila euro. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 14 marzo 2023

*(Fonte, Dip Attività produttive*

*Regione siciliana, 10 febbraio 2023)*

### Maltempo in Sicilia: dichiarato lo stato di crisi regionale

Nella giornata del 16 febbraio 2023, in Sicilia, la Giunta Regionale ha dichiarato lo stato di crisi regionale e ha chiesto al Governo lo stato di emergenza nazionale per l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito con particolare violenza la Sicilia orientale. Il Governo Regionale ha approvato la proposta del Dipartimento Regionale della Protezione Civile. Secondo una stima di Confagricoltura Sicilia, sarebbero migliaia di ettari di terreni agricoli coltivati allagati. E già dal 15 febbraio scorso il Dipartimento Agricoltura ha reso disponibile - mediante avviso pubblico la modulistica per consentire agli agricoltori di denunciare i danni subiti a colture e strutture agricole, in vista della dichiarazione di stato di calamità. Le imprese agricole delle province orientali della Sicilia colpite dall'ondata di maltempo tra l'8 e il 10 febbraio 2023, possono segnalare i danni subiti ai comuni o agli ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio.

*(Fonte, Agronotizie,*

*17 febbraio 2023)*

# Progetto JESMED: formazione sul tema “Certificazione HALAL applicata alle carni rosse”

**Nell’ambito del progetto JESMED, la Direzione Generale della Produzione Agricola, partner di progetto e, nello specifico, la sua Direzione della produzione animale e della promozione del bestiame, ha organizzato un importante momento di formazione dedicato al tema della “Certificazione HALAL applicata alle carni rosse” tenutasi tra il 30 gennaio ed il 2 febbraio 2023.**

L’obiettivo della missione, rivolta principalmente agli italiani, è stato quello di fornire le basi necessarie per l’apprendimento della certificazione HALAL applicata alle carni rosse secondo gli standard SMIC. Il numero dei partecipanti è stato di circa 32 persone, di cui 5 italiani (veterinari e operatori del settore

delle carni rosse) e 27 tunisini coinvolti grazie all’assistenza dei *partner* tunisini del progetto JESMED. *Jesr Mediterranèen de la filière ovine* (acronimo JESMED) è un progetto finanziato dall’Unione Europea basato sulla cooperazione transfrontaliera tra la Regione Siciliana e la Tunisia, nell’ambito del Programma ENI CBC “Italia Tunisia” 2014/2020. La produzione di carni ovine nel Mediterraneo è caratterizzata da una bassa diversificazione, incapace di soddisfare una domanda variegata e sempre più esigente in termini di qualità del prodotto. L’obiettivo di JESMED è sostenere l’imprenditorialità nel settore dell’allevamento ovino in Tunisia e in Italia. In pratica, JESMED punta allo sviluppo di un marchio di qualità per un prodotto tipico tunisino: la carne



di ovini di razza Noir de Thibar. Ciò richiede un’azione su tutta la filiera, dall’allevamento alla macellazione, che consenta di ottenere un vero e proprio sistema di tracciabilità. La promozione dei prodotti locali contribuirà allo sviluppo del settore agricolo, al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali e alla riduzione della povertà. In questo contesto, JESMED fornisce un supporto diretto all’organizzazione dei produttori attraverso il consolidamento del GDAEBN (Gruppo di Sviluppo Agricolo degli Allevatori di

Pecore del Nord), la creazione di una cooperativa SMSA (Società Mutuale di Servizi Agricoli), lo sviluppo di una rete di operatori tunisini e siciliani della filiera della carne ovina, e lo scambio di strumenti, *know-how* e conoscenze per la promozione dell’occupazione e la creazione di entità economiche valide e sostenibili. Le azioni ed i risultati di JESMED costituiscono un modello che può essere duplicato e trasferito ad altri prodotti, ad esempio le carni di agnello da latte e di agnellone siciliano, o addirittura a settori



completamente diversi. Inoltre, le tecniche di comunicazione e *marketing* che saranno sviluppate e applicate in questo progetto potrebbero essere valorizzate in altri progetti di natura simile. L'allevamento della pecora Noir de Thibar è localizzato principalmente nel nord della Tunisia, regione vicina al territorio italiano. Si tratta di una razza a duplice attitudine, da carne e da lana, creata a partire dal 1911 dai monaci *Pères Blancs* tramite incroci di montoni Merino e pecore algerine e riconosciuta ufficialmente nel 1945. Sono animali caratterizzati da una pelle nera e da un vello anch'es-

so nero, ottimamente adattata ad ambienti con un'intensa radiazione solare. È importante ricordare che esiste una sinergia tra il territorio tunisino e quello italiano, in quanto le condizioni climatiche della regione settentrionale della Tunisia sono molto simili a quelle della Regione Siciliana. Questa prossimità territoriale e l'affinità ambientale dell'area transfrontaliera consentiranno di svolgere un lavoro complementare su entrambe le sponde del Mediterraneo per promuovere la filiera delle carni ovine nei due territori interessati, a fronte di cambiamenti climatici sempre più gravi. I *partner* italia-



ni agiscono attivamente in un territorio, la Sicilia, che, al momento, non presenta alcun marchio di qualità o etichetta per le carni ovine e potranno beneficiare dell'esperienza che verrà acquisita in questo progetto in materia di certificazione di prodotti animali. Il *know-how* tunisino in termini di tutela delle carni ovine è certa-

mente interessante per il territorio italiano, rappresentando un modello applicabile alla futura valorizzazione delle proprie produzioni, mentre il *know-how* italiano sarà valorizzato per la costituzione di una mutua società responsabile della tracciabilità, del controllo di qualità e della commercializzazione del prodotto etichettato.



@GALeloro



gal\_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,  
9 Noto, 96017 (SR)  
Tel. +39 0931. 836108  
Fax +39 0931 836199  
[www.galeloro.org](http://www.galeloro.org)  
[info@galeloro.it](mailto:info@galeloro.it)